



FOGLIO DI COLLEGAMENTO DEI LAICI MARISTI ITALIANI Ottobre 2024

La Chiesa ha celebrato il tempo del creato dal 1 settembre al 4 ottobre. "Spera e agisci con il Creato è il titolo del messaggio di papa Francesco, qui proposto per la riflessione comune in una versione ridotta

...quando siamo davvero credenti, *com'è che abbiamo fede?* Non è tanto perché "noi crediamo" in qualcosa di trascendente che la nostra ragione non riesce a capire, il mistero irraggiungibile di un Dio distante e lontano, invisibile e innominabile. Piuttosto, direbbe San Paolo, è *perché in noi abita lo Spirito Santo*. Sì, siamo credenti perché l'Amore stesso di Dio è stato «riversato nei nostri cuori» ... **Lo Spirito rende i credenti creativi, pro-attivi nella carità. Li immette in un grande cammino di libertà spirituale, non esente tuttavia dalla lotta tra la logica del mondo e la logica dello Spirito, che hanno frutti tra loro contrapposti ...** Condotti, dunque, dallo Spirito Santo, i credenti sono figli di Dio e possono rivolgersi a Lui chiamandolo «Abbà, Padre», proprio come Gesù, **nella libertà di chi non ricade più nella paura della morte, perché Gesù è risorto dai morti**. Ecco la grande speranza: l'amore di Dio ha vinto, vince sempre e ancora vincerà. Il destino di gloria è già sicuro, nonostante la prospettiva della morte fisica, per l'uomo nuovo che vive nello Spirito. **Questa speranza non delude...**

... la fede è dono, frutto della presenza dello Spirito in noi, ma è anche **compito, da eseguire in libertà, nell'obbedienza al comandamento dell'amore di Gesù**. Ecco la beata speranza da testimoniare: dove? quando? come? Dentro *i drammi della carne umana sofferente*. ... **La salvezza cristiana entra nello spessore del dolore del mondo, che non coglie solo gli umani, ma l'intero universo** ... coglie la creazione come "paradiso terrestre", la madre terra, che dovrebbe essere *luogo di gioia e promessa di felicità per tutti*. ... Nel tempo che passa, però, condividiamo dolore e sofferenza: **la creazione intera geme, i cristiani gemono e geme lo Spirito stesso**. *Il gemere manifesta inquietudine e sofferenza, insieme ad anelito e desiderio*. **Il gemito esprime fiducia in Dio e affidamento alla sua compagnia affettuosa ed esigente, in vista della realizzazione del suo disegno, che è gioia, amore e pace nello Spirito Santo**.

Tutta la creazione è coinvolta in questo processo di una nuova nascita e, gemendo, attende la liberazione... Gli inizi sono minuscoli, ma i risultati attesi possono essere di una bellezza infinita. In quanto attesa di una nascita – la rivelazione dei figli di Dio – **la speranza è la possibilità di rimanere saldi in mezzo alle avversità, di non scoraggiarsi nel tempo delle tribolazioni o davanti alla barbarie umana**. **La speranza cristiana non delude, ma anche non illude**: se il gemito della creazione, dei cristiani e dello Spirito è anticipazione e attesa della salvezza già in azione, ora siamo immersi in tante sofferenze che San Paolo descrive come "tribolazione, angoscia, persecuzione, fame, nudità, pericolo, spada". Allora **la speranza è una lettura alternativa della storia e delle vicende umane: non illusoria, ma realista, del realismo della fede che vede l'invisibile**. ... San Paolo afferma: «Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi». ... Tutto il cosmo ed ogni creatura gemono e anelano "impazientemente", perché possa essere superata la condizione presente e ristabilita quella originaria: infatti la liberazione dell'uomo comporta anche quella di tutte le altre creature che, solidali con la condizione umana, sono state poste sotto il giogo della schiavitù. ... la salvezza dell'uomo in Cristo è sicura speranza anche per il creato: infatti «anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio». *Sicché, nella redenzione di Cristo è possibile contemplare in speranza il legame di solidarietà tra gli esseri uomini e tutte le altre creature...*

Nell'attesa speranzosa e perseverante del ritorno glorioso di Gesù, **lo Spirito Santo tiene vigile la comunità credente e la istruisce continuamente, la chiama a conversione negli stili di vita, per resistere al degrado umano dell'ambiente e manifestare quella critica sociale che è anzitutto testimonianza della possibilità di cambiare**. Questa conversione consiste nel passare **dall'arroganza** di chi vuole dominare sugli altri e sulla natura – ridotta a oggetto da manipolare –, **all'umiltà** di chi si prende cura degli altri e del creato. «Un essere umano che pretende di sostituirsi a Dio diventa il peggior pericolo per sé stesso», perché il peccato di Adamo ha distrutto le relazioni

fondamentali di cui l'uomo vive: quella con Dio, con sé stesso e gli altri esseri umani e quella con il cosmo. Tutte queste relazioni devono essere, sinergicamente, ristabilite, salvate, "rese giuste". Nessuna può mancare. Se ne manca una, tutto fallisce. ... *Sperare e agire con il creato* significa anzitutto unire le forze e, camminando insieme a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, contribuire a «ripensare alla questione del potere umano, al suo significato e ai suoi limiti.

... «Lo Spirito Santo ci accompagna nella vita»: ...Dio non è un'idea astratta di infinito, ma è Padre amorevole, Figlio amico e redentore di ogni uomo e Spirito Santo che guida i nostri passi sulla via della carità. **L'obbedienza allo Spirito d'amore cambia radicalmente l'atteggiamento dell'uomo: da "predatore" a "coltivatore" del giardino ...** C'è una motivazione trascendente (teologico-etica) che impegna il cristiano a promuovere la giustizia e la pace nel mondo, anche attraverso la destinazione universale dei beni: **si tratta della rivelazione dei figli di Dio che il creato attende, gemendo come nelle doglie di un parto.** In gioco non c'è solo la vita terrena dell'uomo in questa storia, c'è soprattutto il suo destino nell'eternità, ... il Paradiso della nostra pace, in *Cristo Signore del cosmo, il Crocifisso-Risorto per amore*. Sperare e agire con il creato significa allora vivere una fede incarnata, che sa entrare nella carne sofferente e speranzosa della gente, condividendo l'attesa della risurrezione corporea a cui i credenti sono predestinati in Cristo Signore. In Gesù, il Figlio eterno nella carne umana, *siamo realmente figli del Padre*. Mediante la fede e il battesimo inizia per il credente la vita secondo lo Spirito, *una vita santa, un'esistenza da figli del Padre*, come Gesù, poiché, per la potenza dello Spirito Santo, Cristo vive in noi. Una vita che diventa canto d'amore per Dio, per l'umanità, con e per il creato, e che trova la sua pienezza nella santità.

Auguriamo una buona riflessione e ringraziamo tutti per la vicinanza spirituale espressa a Ljubica e Manlio, che ora ci veglia dal Paradiso. È ricordare che in questi anni di sofferenze, pur non potendo prendere parte ai nostri incontri o collegamenti, puntualmente Ljubica e Manlio hanno fatto arrivare la loro comune riflessione. Nel settembre 2022 il loro contributo si concludeva così: *"il cristiano non dovrebbe ripiegarsi in una situazione di stallo, anche se il deserto interiore e relazionale si può vivere, ma viene superato se nella fede troviamo la risposta esistenziale, lo ha detto Gesù stesso: "sarò con voi sempre, fino alla fine dei tempi" Abbiamo pensato alla solitudine di Gesù nell'orto del Getsemani, che cercò il sostegno dei discepoli senza trovarlo, ha sofferto e, nella preghiera al Padre ha offerto la sua prova umana, sudando gocce di sangue! In questa speranza e nella promessa di vita eterna, noi come laici maristi viviamo e troviamo il conforto, la sua misericordia e la nostra gioia..."*

Paolo Serafini

Antonio Airò